



a.a. 2015-2016

Seminario Scienze Umanistiche

Boezio e dintorni: dalla cultura tardoantica al Medioevo

Prof. Claudio Micaelli
Università degli Studi di Macerata

Macerata, 2-3-4 maggio 2016

Definito dagli studiosi come “l’ultimo dei Romani e il primo degli Scolastici”, Boezio è la figura che meglio riassume in sé il travaglio culturale e politico dell’età di passaggio dalla tarda antichità al Medioevo.

Profondamente nutrito della tradizione classica greca e latina egli garantisce all’Occidente medievale, con le sue traduzioni e i suoi commenti dei testi filosofici greci, la conoscenza dei fondamenti del pensiero platonico ed aristotelico: persasi la conoscenza del greco, fino alla ripresa degli scambi culturali con l’Oriente bizantino, sarà attraverso le sue opere che gli studiosi potranno conoscere i fondamenti della logica e della dialettica.

Spirito autenticamente cristiano, Boezio affronta la speculazione teologica con l’atteggiamento del filosofo, operando una sintesi di fede e di ragione che caratterizzerà, dopo di lui, tutta la teologia occidentale, a partire dalla rinascenza carolingia. Ma è soprattutto con il *De consolatione Philosophiae* che Boezio riesce a parlare agli uomini di tutti i tempi e di tutte le nazioni: quest’opera, affascinante proprio perché sfugge ad ogni tentativo di classificazione “dogmatica”, rende la speculazione filosofica non un astratto esercizio intellettuale, ma una vera medicina per i mali dell’anima e un cammino verso la conquista della salvezza, concepita come comprensione dell’ordine provvidenziale del mondo.

Senza Boezio, forse, non avremmo avuto la *Divina Commedia*.